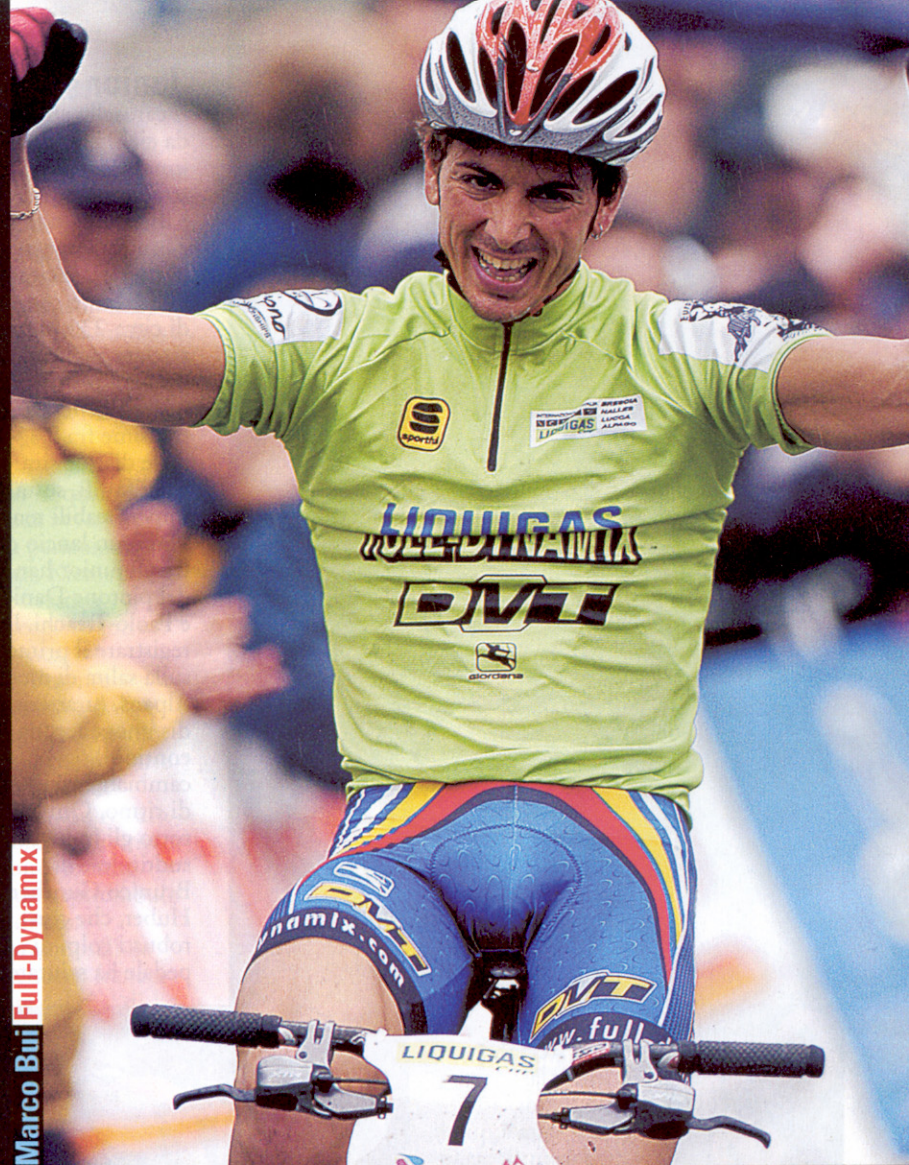


**A Chies d'Alpago  
si è svolta  
la quarta e ultima  
prova del circuito  
di cross country:  
la classifica  
finale a Marco  
Bui e Annabella  
Stropparo. E fino  
agli Assoluti  
in Italia non c'è  
più nulla...**



Marco Bui e Annabella Stropparo sono i vincitori della Liquigas Cup 2005. Il verdetto è scaturito al termine della quarta e ultima tappa, ospitata il 16 aprile fra i ripidi pendii pratici di Lamosano di Chies d'Alpago (Belluno). Nelle due precedenti settimane sia il mestrino della Full-Dynamix che la vicentina della Spreafico-Olympus avevano tuttavia già impresso il loro marchio sulla challenge, pur rimediando anche brucianti sconfitte. A Nalles, ad esempio, nella classica Marlene Sunshine Race, Absalon - giunto solo quarto nella prima prova di Brescia vinta proprio da Bui - si era infatti pienamente riscattato, stroncando a metà corsa il mai domo campione italiano, che penalizzato da una foratura era stato poi costretto a "saltare" ben sei avversari per conquistare la seconda piazza. Sempre in Sudtirolo, la Stropparo - presentatasi al via in non perfette condizioni fisiche a causa di un brutto incidente patito in allenamento - aveva anticipato, per il rotto della cuffia, nell'ordine, la grintosa slovena Blaza Klemencic e la

giovane locale Evelyn Staffler, piegate definitivamente solo nell'ultima, asfissiante tornata. A Castelnuovo (Lucca), Absalon si ripeteva, staccando di nuovo dopo un'oretta il coriaceo Marco Bui (l'unico degli italiani a salvarsi, visto che la terza e quarta posizione erano appannaggio rispettivamente del "tulipano" Erwin Bakker e del transalpino Cedric Ravanel), su un tracciato che anche sul piano presentava ostici tratti forestali, nodosi e impantanati. Sempre lì, aveva invece perduto l'imbattibilità nella "Liquigas" (che durava dalla prima tappa del 2002 e si era protratta per ben 14 prove!) la Stropparo. Ma la cosa era tutt'altro che clamorosa, dato che in Garfagnana aveva voluto far parte della compagnia la stratosferica norvegese Gunn-Rita Dahle, intenzionata a sgranchirsi le gambe e in realtà capace poi di schiantare le ipotetiche rivali in un battibaleno, con un paio di affondi interlocutori. Così, ad oltre tre minuti dalla vichinga si erano leccate le ferite la Klemencic (seconda) e l'olandese

